

# La Pieve



N° 6 GIUGNO - NOVEMBRE 2020

L'EDITORIALE

## Siamo dei viaggiatori

**C**ari amici! Nel momento in cui scrivo questi pensieri, in una delle nostre tre Parrocchie è nato un bambino; anche lui come tutti noi è in un viaggio, il viaggio dell'amore. Questa prima parte del suo viaggio è finita; adesso inizia quella della scoperta del nuovo mondo dove è arrivato.

Tutti noi siamo in un viaggio che attraversa diverse stagioni della nostra vita; nello stesso tempo scopriamo nuovi mondi tante volte così belli che ci piacerebbe rimanere per sempre lì, ma non possiamo fermarci perché siamo obbligati ad andare avanti. A volte incontriamo montagne rocciose, fredde, con dei venti che ci soffiano contro, o dei deserti che ci sfiniscono. Sono le situazioni difficili che attraversiamo, ma non dobbiamo scoraggiarci.

Si avvicina il Natale e anche nella storia della nascita di Gesù ci sono dei viaggi che diverse persone hanno intrapreso; ad esempio mi permetto di riportarne alcuni, tratti dal libro "Viaggi di NATALE" di un mio amico prete.

Il primo grande viaggio è quello dell'Amore, ossia l'incarnazione di Gesù per la nostra salvezza; a seguire il viaggio sul sentiero di montagna fatto da Maria per incontrare Elisabetta; il viaggio verso Betlemme fatto da Maria incinta e Giuseppe per il censimento; il viaggio dei Magi per incontrare Gesù guidati da una stella; la fuga di Maria e Giuseppe insieme al bambino verso l'Egitto, e poi il ritorno a Nazaret per ritornare alla quotidianità. Vediamo dunque che anche nel percorso della nascita del nostro Salvatore ci sono stati dei momenti difficili, ma quello che scopriamo in questi racconti è la fede in Dio di coloro che viaggiano e il loro fidarsi anche quando non capiscono il senso di quel momento; ma loro viaggiano e si abbandonano al Signore.



**Ognuno di noi affronta un viaggio nella propria vita, qualcuno** nella felicità per la nascita di un figlio, **qualcuno** in un immenso dolore per la perdita di una persona cara, **qualcuno** attraversa la solitudine, **qualcuno** è al primo amore e sta volando e qualcuno affronta la quotidianità monotona del suo viaggio. L'unico che ci rimane vicino in questi nostri viaggi, belli o meno belli, di sofferenza o di gioia, è Dio.

Cerchiamo di abbandonarci nelle sue mani e affrontare questo tratto del nostro cammino con lui; egli non ci chiede niente in cambio, solo che noi ci affidiamo a lui. Gesù nasce per ognuno di noi, Dio vuole fare parte del nostro viaggio, vuole esserci quando noi affrontiamo il deserto o la montagna con venti impetuosi, vuole gioire con noi, vuole starci vicino e per questo si è fatto uomo. Affidiamoci a questo Dio che viene a camminare con noi.

■ *Uno dei viaggiatori, Padre Vasile Soptea*

**L'APPROFONDIMENTO**

# "Fratelli tutti", ecco l'enciclica di papa Francesco

## Don Franco Gismano ci guida alla comprensione del messaggio del Santo Padre



**I**l mondo moderno, almeno dall'illuminismo in poi, si desidera libero, giusto e fraterno. Ma il valore della fraternità è certamente quello che è stato meno cercato ed istituito, anche perché il suo fondamento rimanda al riconoscimento di una paternità comune. Riconoscersi fratelli significa infatti riconoscersi figli di uno stesso Padre. Questa affermazione non solo contrasta ogni processo di secolarizzazione o di laicismo culturale e sociale, ma afferma anche che la creazione tutta - e specialmente quella dell'uomo - è un esercizio di paternità.

La libertà e la giustizia devono così coniugarsi con la fratellanza, pena la loro impossibile realizzazione personale e sociale. Mi sembra che questo sia il richiamo e l'insegnamento fondamentale dell'ultima enciclica di papa Francesco, "Fratelli tutti".

Gli uomini, le culture e le società insieme alle religioni, non sono tutte uguali e pretendere che lo diventino non rispetta il principio di realtà. L'uniformare i processi culturali, produttivi e politici finisce con il non rispettare la natura dell'uomo e del creato. Solo il riconoscimento della fraternità permette il rispetto della diversità impedendo

l'uniformità delle persone e delle loro reali esigenze. In un messaggio alla presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, papa Francesco ha scritto: «Mentre la solidarietà è il principio di pianificazione sociale che permette ai diseguali di diventare eguali, la fraternità è quello che consente agli eguali di essere persone diverse». La custodia delle differenze è il criterio della vera fraternità che non omologa, ma accoglie e fa convergere le diversità, valorizzandole.

---

**Si è fratelli perché nel contempo si è uguali e diversi**

---

Il mondo per poter essere rispettato in tutte le sue diversità ha bisogno che la fraternità umana si traduca in azione sociale e politica. Da qui la difesa del multilateralismo quale forma di libertà fra i popoli, del superamento della cultura dello scarto a favore dei più potenti, del primato della politica sull'economia e, infine, del riconoscimento e della difesa del vero bene comune che non è l'interesse e/o

**L'APPROFONDIMENTO**

il consenso della maggioranza e nemmeno una crescita sociale uniforme.

Se siamo fratelli, abbiamo tutti la medesima dignità e abitiamo la stessa casa. In quanto cristiani non possiamo essere xenofobi, ma dobbiamo impegnarci affinché nessuno sia escluso da una libera ed originale partecipazione alla vita sociale. Non basta integrare le persone e i gruppi sociali nei modelli culturali, economici e politici esistenti, ma va dato loro la libertà di uno sviluppo originale per il bene di tutti. Nessuna omologazione dunque a spese di una creatività rispettosa del prossimo e dell'ambiente.

Quella creatività, suggerisce papa Francesco, che può nascere solo da un amore fraterno. Come quello vissuto da Gesù e insegnato dalla sua predicazione. La parabola del Buon samaritano viene indicata come modello ispirante una politica sociale e civile. Una politica capace di istituzionalizzare la non esclusione degli emarginati rendendoli soggetti attivi della loro integrazione sociale ed economica.

Papa Francesco non disegna un progetto irenico di società, anzi. È consapevole che l'accettazione della diversità passa anche attraverso l'incomprensione e il conflitto. Perciò ritiene che la riconciliazione e la comunione si ottengono attraverso il riconoscimento dei conflitti da superarsi con un dialogo trasparente e sincero.

Le ingiustizie, sempre presenti nei rapporti sociali e istituzionali, vanno onestamente riconosciute, superate e non dimenticate. Non bisogna perdere la loro memoria che è condizione necessaria della crescita della giustizia sociale. Questa non si ottiene mai ricorrendo alla guerra o infliggendo la pena di morte. Nemmeno ricorrendo a quella sorte di morte civile che è l'ergastolo, inteso come definitiva

separazione della persona dal corpo sociale.

Il dialogo e non la guerra possono favorire il superamento dei conflitti. La potenza militare di oggi rende vano il ricorso ai criteri che un tempo furono elaborati per costruire la dottrina della "guerra giusta". Qualunque tipo di conflitto armato oggi provocherebbe più vittime innocenti e danni irreversibili all'ambiente che realizzazione di stati di giustizia. Dalla violenza, anche se reattiva ad altra violenza, non nasce la pace. Vale per le guerre così come vale per la pena di morte, che pena reale non è perché impedisce la riconciliazione e rigenerazione della relazione vittima-carnefice.

Dall'ampiezza dei temi trattati e dal riferimento alla tradizione ecclesiale, si evince che l'enciclica Fratelli tutti può essere considerata un compendio, anche se non esaustivo, dell'insegnamento sociale della Chiesa. In essa riecheggia non solo l'intero magistero di papa Francesco, ma anche quello post-conciliare dei suoi predecessori.



**Don Franco Gismano**

Decano del Decanato di Aquileia - Cervignano Visco (2019).

Amministratore parrocchiale delle parrocchie di San Giorgio Martire e San Martino Vescovo in Campolongo - Tapogliano (2019).

Docente di Teologia morale nello Studio interdiocesano di Gorizia, Trieste e Udine.

Docente di Teologia e Filosofia presso l'ISSR di Udine.



**INTERVISTE**

# Povert  e volontariato

## L'opera ammirevole di donne e uomini della nostra comunit , al servizio dei pi  deboli

**FRANCESCA E ROSY****EMPORIO DELLA SOLIDARIET **

**F**rancesca frequenta da molti anni la parrocchia della Madonnina ed   impegnata, con suo marito Ezio, in varie attivit  come il coro, la cura degli ambienti, l'allestimento per le ricorrenze, il centro di ascolto Caritas, mentre Ezio   conosciuto soprattutto per la sua creativit  nella progettazione del presepe natalizio. Francesca inoltre, offre la sua disponibilit  per ottemperare a tutte le faccende che si rendono necessarie, ad esempio in questo momento particolare non si   tirata indietro quando il parroco le ha chiesto di far parte del gruppo delle pulizie straordinarie per permettere il regolare svolgimento delle funzioni.

Francesca e Rosy da tantissimi anni svolgono con passione e costanza il loro servizio al centro di ascolto Caritas in parrocchia, attivit  che nacque pi  di vent'anni fa, quando don Valter – che all'epoca era direttore della Caritas Diocesana – decise di costituire un gruppo, che si ritrovava in una piccola stanzetta, al primo piano dell'oratorio.

Rosy ricorda quante persone sono passate come volontarie nel gruppo, quante braccia hanno lavorato con impegno per rendere possibile questa piccola missione; quante ore trascorse nella sede del centro

di ascolto senza riscaldamento, animate dalla speranza di vedere un volto affacciarsi alla porta per chiedere aiuto o anche solo una parola.

Rosy parla con commozione anche degli anni che hanno preceduto l'apertura del centro d'ascolto e dell'Emporio della Solidariet  cittadino. In accordo con la Caritas e l'associazione San Vincenzo, nella parrocchia della Madonnina si preparavano e si distribuivano le borse della spesa per i bisognosi del quartiere: era anche un modo per incontrare chi era solo, ammalato o in cerca di sostegno e di incoraggiamento.

Ogni terzo martedi del mese, dalle 16.00 alle 17.00, Rosy e Francesca ricevono le persone nella consueta saletta e attivano le tessere per l'acquisto degli alimenti all'Emporio della Solidariet . In questo momento ci sono poche richieste, ma loro sono consapevoli che alcune persone non si avvicinano per orgoglio o per la paura di essere giudicate. Non   facile ammettere di essere caduti in difficolt , ed   questo pensiero che, a volte, le ha spinte ad accostarsi con discrezione a persone insospettabili.

**Cosa vi ha spinto a donare il vostro tempo per questo servizio?**

Francesca e Rosy sono restie a dare una risposta a questo interrogativo, un po' perch  l'hanno sempre vista come una scelta naturale e un po' perch  non ritengono di avere nulla di speciale da dire, hanno semplicemente pensato di dare una mano al parroco e ai bisognosi, col cuore. Forse per loro   una domanda quasi imbarazzante, perch  sono due persone semplici, riservate che non cercano alcun ringraziamento o riconoscimento, tanto meno la notoriet  sulla Pieve, ma hanno solo il sincero desiderio di offrire una testimonianza silenziosa e

**INTERVISTE**

discreta della carità della Chiesa.

Forse minimizzano il loro servizio perché la Madonnina è una piccola realtà che offre supporto a un gruppetto di persone, poche rispetto alle criticità affrontate dal centro goriziano, ma pur sempre anime che bussano alla porta in cerca di ristoro.

**Pare che la povertà a seguito dell'emergenza da Coronavirus sia aumentata. Cosa ci potete raccontare in questo senso?**

Inizialmente a Rosy e Francesca, mentre si guardano negli occhi, pare che in questo periodo non sia cambiato granché; ma poi, ripensandoci meglio, raccontano di aver conosciuto in questi mesi persone che mai prima di allora avevano varcato la porta della Caritas o dell'Emporio.

Devono ammettere che in effetti l'Emporio ha dovuto ampliare i suoi orari aprendo ogni giorno, cercando volontari per presidiare gli acquisti. Francesca dice, con un po' di autoironia, che lei fa da "tappabuchi" quando mancano i volontari storici e constata che sono quasi tutti anziani. Ammette con dispiacere che raramente i giovani si offrono per dedicare il loro tempo al volontariato.

**Francesca ha riscontrato in questi mesi un forte aumento di persone bisognose**

giovani e ragazze madri che perdendo il lavoro, già precario, ora non hanno più nulla. Ragazze che spesso ringraziano commosse anche solo perché possono prendere un petto di pollo, dopo giorni e giorni in cui non hanno mangiato altro che un piatto di pasta.

Rosy racconta emozionata di quando una volta, tra le persone in fila, c'era un signore vestito distintamente che chiedeva quasi perdono, vergognandosi, per il fatto di trovarsi lì. Era un imprenditore finito in disgrazia per la crisi e che si era visto costretto a chiedere aiuto alla Caritas. Rosy ha cercato di rassicurarlo, spiegandogli che non era lì per giudicare, né tanto meno per indagare su di lui, ma solo per aiutare umilmente tutti. Ha voluto menzionare questo fatto, perché spesso si pensa che l'Emporio sia frequentato solo da extracomunitari, ignorando che è un servizio per tanti invisibili che non arrivano a fine mese, e la gran parte di queste sono persone del posto che mai avrebbero

immaginato di dover fare la fila per procurarsi un po' di cibo.

**Vorreste lasciarci un pensiero magari per incoraggiare altri a seguire il vostro esempio?**

Anche a questa domanda Rosy e Francesca non sanno come rispondere, per il semplice fatto che per loro è sempre stata una risposta spontanea alla richiesta del parroco di allora don Valter e non la metterebbero minimamente in discussione nemmeno oggi.

È tutto qui: rispondere ad una chiamata che il Signore fa per lavorare nella Sua vigna, secondo i carismi e i doni ricevuti. Il carisma della Carità è certamente uno dei meno appariscenti, ma è sicuramente quello che Dio apprezza di più e riflette il Suo amore per noi.

La semplicità delle nostre parrocchiane deve essere per tutti noi della comunità un esempio e uno stimolo a metterci in gioco e a fare anche noi la nostra parte.

■ *Alessandro Famos*

**VOLONTARIO ANONIMO**

**MENSA DEI POVERI**

Quella che segue è la testimonianza di un pensionato mossese che ha deciso di condividere la sua esperienza in forma anonima.

**Cosa ti ha spinto a diventare volontario?**

Quando sono andato in pensione mi è sembrato giusto fare qualcosa nel campo del volontariato. Ho pensato a varie possibilità, cercando anche tra le mie conoscenze che sapevo essere attive sul territorio in vari ambiti del volontariato.

Nei primi giorni di ottobre si celebra la Messa per San Francesco e quell'anno, era il 2016, ero alla celebrazione di Gorizia dai Frati Capuccini. L'omelia di fra Lorenzo mi colpì: la sera stessa gli parlai e ci mettemmo d'accordo per incontrarci e così cominciai a fare servizio alla mensa dei poveri.

**Cosa provi a svolgere questo servizio?**

Il servizio che svolgo è molto gratificante e mi rende

**INTERVISTE**

felice, ho trovato un gruppo di persone con cui mi trovo bene e così tutt'oggi continuo questa attività.

**Che tipo di situazione hai trovato quando hai iniziato a fare il volontario? In che modo è cambiata con l'arrivo della pandemia?**

Fino a non molto tempo fa alla mensa venivano servite circa dalle 60 alle 120 persone, soprattutto stranieri, con periodi di frequenza altalenanti. I posti disponibili sono una sessantina, perciò in alcune giornate era necessario fare doppi turni. Oggi, con quell'affluenza e con le norme anti Covid le tempistiche sarebbero molto più lunghe, data la necessità di sanificare ogni tavolo. Adesso però i numeri di chi frequenta la mensa sono molto diversi: parliamo di una quindicina - ventina di persone che in effetti corrispondono alla quantità che si può far entrare nel rispetto delle indicazioni necessarie per mantenere il distanziamento. Durante il lockdown invece la mensa era stata chiusa e venivano distribuiti pasti pronti sigillati.

**Che tipologia di persone frequenta attualmente la mensa?**

In questo particolare momento storico, a frequentare la mensa sono soprattutto persone del goriziano che hanno un trascorso di vita travagliato. In effetti non si tratta solo di un servizio di mensa: le persone che vengono per ricevere un pasto caldo trovano anche qualcuno che li ascolti, si creano delle amicizie, dei rapporti di fiducia, e soprattutto in un periodo di pandemia è giusto pensare alla gente che ha più bisogno di aiuto sotto molti punti di vista.

**Ci sono stati dei momenti in cui hai avuto dei ripensamenti nei confronti del servizio che offri?**

Quando si va a fare una cosa simile, non ci si deve porre certe domande che normalmente la gente si fa, come: "Perché questa persona viene qui? Ha veramente bisogno?", in quanto si va alla mensa per fare un servizio, e non deve venir meno quello che è il concetto alla base del puro volontariato.

Non sta a me giudicare se uno ha bisogno o no, perché ci sono talmente tante sfaccettature che ho deciso di non pormi il problema. Sicuramente alle volte c'è stato chi non ha apprezzato il pasto, in altri casi dei contrasti caratteriali, o persone in una condizione psicologica particolare, talvolta ci sono degli ostacoli culturali e in quel caso bisogna trovare un modo di aprire il dialogo per far comprendere da un lato il valore dell'aiuto che viene dato, dall'altro

far capire l'importanza della convivenza e dell'accettarsi nel rispetto della diversità di ognuno di noi. In ogni caso non sta a noi giudicare se uno ha diritto di venire alla mensa oppure no, non sappiamo la storia che si portano dentro le persone. Chi viene alla mensa, per un motivo o per l'altro ha bisogno di venire alla mensa.

**A chi consiglieresti questa attività di volontariato?**

Il servizio non è impegnativo come potrebbe sembrare, si parla di dare una mano per circa due ore al giorno, una o due volte alla settimana, si organizza un calendario dei turni condiviso e ragionato insieme, perciò questo tipo di volontariato è adatto anche a chi non ha molto tempo ma vuole comunque offrire una parte di sé per aiutare il prossimo nella misura in cui è disposto a mettersi in gioco. È un servizio adatto a tutti senza timori di non esserne in grado, magari viene da pensare che "non fa per me", basta provare per rendersi conto che tanti preconcetti e perplessità personali svaniscono nel momento in cui ci si dona al prossimo. È un servizio che gratifica, che arricchisce di più chi il servizio lo svolge rispetto a chi lo riceve. Tutto ciò che si può pensare viene stravolto da un giorno all'altro, già dal primo giorno di servizio. Cambia completamente la prospettiva. Io mi sento fortunato.

■ *Mariangela Bullitta*



La mensa dei poveri si trova presso il convento dei Frati Minori Cappuccini, in piazza San Francesco, a Gorizia. Si cercano sempre volontari che possano dare una mano!  
**Se anche tu vuoi dare il tuo contributo puoi contattare: fra Luigi Bertì: 340 7124403**

INTERVISTE



**GIORGIO GALLELIO**

**CARITAS PARROCCHIALE DI LUCINICO**

Qui di seguito è riportata l'intervista a Giorgio Galesio, che da quindici anni svolge il suo servizio di volontario presso la Caritas parrocchiale di Lucinico.

**Gentile signor Giorgio, qual è il motivo per cui dona il suo tempo per svolgere il suo servizio?**

Io ho iniziato a dare una mano ai più deboli vedendo il bene che faceva don Valter. Anche io, nel mio piccolo, facendo un centesimo di quanto faceva don Valter, ho accettato questo servizio.

**In che cosa consiste il suo servizio?**

Abbiamo dei registri dove sono iscritte tutte le persone che non hanno ricevuto un aiuto dallo Stato, ma lo hanno trovato all'interno del Centro di ascolto della Caritas parrocchiale. Questi registri vengono tenuti nel rispetto della legge sulla privacy: non ci sono nomi, ma numeri. Se eventualmente qualcuno dovesse prenderli, non vi troverebbe i nomi dei nostri assistiti.

Inoltre ascolto le persone che si presentano, e che sono rimaste sempre le stesse anche in questo periodo di pandemia.

**Come è cambiata la situazione durante questo periodo?**

Da oltre tre mesi i nostri assistiti ci chiedono sempre: «Siete operativi? È aperto il negozio della Caritas?» Noto l'ansia delle persone che si appoggiano alla Caritas perché vedono il futuro poco sereno e vivono

alla giornata. Proprio per questo motivo Donatella (un'altra volontaria, ndr) ha fatto in modo che tutti i nostri assistiti avessero il suo numero di telefono, anche per avere un'ancora in caso di bisogno. Loro hanno accettato l'invito di Donatella, e la chiamano spesso. A volte persino telefonano a me, a casa, dopo aver trovato il numero sull'elenco telefonico. Dal nostro punto di visione si sente palpabile l'insofferenza delle persone, anche se vengono aiutate al massimo delle nostre possibilità.

**Quanti sono i vostri assistiti?**

Sono ventisei famiglie, in situazioni diverse, e sono tutti sempre presenti al centro di ascolto. Per la maggior parte sono persone anziane che vivono in famiglia. Io sono anche rimasto meravigliato anche dal bene che queste persone cercano di fare agli altri, malgrado la situazione difficile che vivono.

**Ha provato a incoraggiare altre persone a seguire il vostro esempio?**

Ho chiesto a dei nipoti di amici, ragazzi fra di età compresa fra i 18 e i 30 anni, maschi e femmine. Hanno tutti apprezzato la richiesta, ma nessuno poi l'ha accolta. Per una in particolare avevo una speranza. Però tenterò ancora, se c'è la possibilità bisogna trasmettere questa vocazione di dare un aiuto alla Caritas.

■ Sandro Marega



Il centro di ascolto della Caritas parrocchiale di Lucinico è aperto ogni martedì, dalle ore 18.00 alle ore 19.00. Si trova presso le strutture del centro parrocchiale "Mons. Silvano Piani", in Via Giulio Cesare, 23.

**ASSOCIAZIONI**

# Gli Amici della Croce Nera Austriaca

## Al servizio del recupero della memoria storica del nostro territorio

**A**llo scoppio della Prima Guerra Mondiale, i giovani del "Litorale adriatico", che in gran parte furono arruolati nel famoso Reggimento "97. Freiherr von Waldstätten", partirono dalla stazione ferroviaria di Trieste il 2 agosto 1914 verso la Galizia e la Serbia con la speranza di ritornare presto alle loro case dopo aver sconfitto la Russia e la Serbia.

Niente di tutto questo accadde e dopo cruente e sanguinose battaglie che causarono migliaia di Caduti, il fronte si stabilizzò. Il 24 maggio 1915 entrò in guerra anche il Regno d'Italia a fianco della Francia e del Regno Unito e da quel momento, sudditi dell'Impero Austro Ungarico di nazionalità italiana e sudditi del Regno d'Italia combatterono su



*Sabato 2 novembre 2019: don Valter celebra una Santa Messa dedicata ai Caduti in divisa austro-ungarica e ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, presso la cappella del Cimitero di Fogliano-Redipuglia.*

fronti opposti fino al 4 novembre 1918 con la resa dell'Austria Ungheria, un impero ormai frantumato dai forti nazionalismi che si stavano imponendo.

Migliaia furono i soldati del "Litorale Adriatico" che morirono su quei lontani fronti ed alcuni persino nell'isola dell'Asinara, come prigionieri di guerra. Coloro che erano stati presi prigionieri e confinati in diversi campi di concentramento poterono ritornare a distanza di qualche anno. Ma trovarono una situazione completamente diversa da quella che avevano lasciato. Questo era dovuto non solo alle grandi difficoltà economiche in cui si trovavano gli anziani e le donne che erano rimaste, ai lutti che ne

erano seguiti ed alla grande miseria imperante, ma in particolare perché le Istituzioni italiane che si erano insediate li trattavano con estrema diffidenza e sospetto in quanto indossando un'altra divisa avevano combattuto contro il Regno d'Italia.

Coloro che erano Caduti ebbero una sorte peggiore, perché non poterono avere un monumento o una lapide che li ricordasse. Infatti le migliaia di monumenti che vennero successivamente eretti portavano come data d'inizio e di fine conflitto "1915-1918"; di conseguenza chi era Caduto già a partire dall'agosto 1914 era come fosse "morto due volte", considerato che non venne mai riconosciuto e ricordato ufficialmente. La storia del loro estremo sacrificio, divenne un "buco nero" nella memoria ufficiale ed in quella delle Comunità da cui provenivano, rimanendo confinata soltanto nell'ambito strettamente familiare.

Si può affermare che soltanto dagli ultimi due decenni in particolare da parte di privati o da Associazioni di riferimento ci furono degli atti concreti. Tra questi sono da segnalare, a Lucinico, l'intervento di Mario Sanson, che in accordo con il Consiglio di Quartiere e di altre Associazioni locali, eresse già nell'ottobre 2000 un Cippo per ricordare i Caduti A.U. della località, con una cerimonia che viene tuttora rinnovata; inoltre l'Associazione "I Scussons" di Romans d'Isonzo, che nel novembre del 2008 appose sulla chiesa del Cimitero comunale una Lapide con i nominativi dei concittadini Caduti, e infine il Circolo Brandl che nel 2009 pose nel Cimitero di Turriaco una lapide commemorativa con i nominativi dei Caduti. In questo periodo anche alcune Amministrazioni comunali cominciarono con piccoli monumenti/lapidi dedicate a ricordare ufficialmente i loro concittadini che combatterono con la divisa dell'Impero Austro Ungarico.

Verso il 2008 un gruppo di cittadini, ancora in maniera spontanea, iniziò a promuovere nei pochi Comuni dove c'erano dei monumenti a loro dedicati, degli eventi a ricordo questi Caduti, ai quali era presente l'Ing. Otto Jaus rappresentante dell'O.S.K. (Croce Nera Austriaca, che corrisponde al nostro

**ASSOCIAZIONI**

Onorcaduti) di Vienna con la deposizione di corone a loro dedicate.

Il 26 giugno 2012, tenendo conto che ci si avvicinava alle celebrazioni del centenario della Grande Guerra, volendo contribuire maggiormente a costruire una Memoria condivisa nella quale considerare alla stessa stregua tutti i Caduti e per riportare in maniera ufficiale la memoria di questi soldati nelle Comunità di appartenenza, questi cittadini costituirono ufficialmente l'Associazione "Amici della Croce Nera Austriaca" e l'11 luglio venne eletto il primo Direttivo. Si tenne come riferimento la "Croce Nera Austriaca" con sede a Vienna, in quanto l'O.S.K., dalla fondazione nel 1919, si era occupata della cura dei cimiteri di guerra dove erano sepolti i soldati di diverse nazionalità caduti con la divisa austro-ungarica, tra i quali i giovani delle nostre terre.

Lo scopo dell'Associazione è quello di sensibilizzare tutte le amministrazioni comunali nelle quali questi Caduti non erano stati ricordati, a promuovere l'apposizione di lapidi o costruzione di piccoli monumenti, sui quali fossero incisi i loro nominativi, così da rinsaldare concretamente il loro ricordo con le famiglie ancora presenti nella Comunità e quindi essere riconosciuti nella memoria collettiva.

Numerose sono state le iniziative promosse dall'associazione nel corso degli anni, ma il momento più alto del riconoscimento della pari dignità tra i Caduti, è stato il 13 settembre 2014 il gesto di Papa Francesco che prima della S. Messa al Sacrario Militare di Redipuglia, volle depositare un fiore sulla tomba di un Caduto nel Cimitero Austro Ungarico di Fogliano, dove era stato accolto dal Sindaco, Parroco,



Comandante di Onorcaduti e dal Presidente Federale dell'O.S.K.

Da segnalare inoltre la tradizionale cerimonia che si svolge annualmente a Lucinico al Cippo dei Caduti A.U. eretto da Mario Sanson. In una di queste commemorazioni, il 5 ottobre del 2014, il Guidone dell'Associazione venne benedetto da Don Valter Milocco. Il 14 giugno 2015, sempre a Lucinico, venne inaugurato un Monumento con i nominativi



dei concittadini Caduti, individuati dopo una accurata ricerca del compianto Giorgio Cargnel ed ideato dall'arch. Gianni Bressan. Un monumento fortemente voluto dall'Unione delle Associazioni locali, dalla Parrocchia e dal Gruppo Alpini, che resterà una pietra miliare nel cammino che la nostra Associazione ha intrapreso e rappresenterà il grande contributo dato da questa Comunità per la sua costituzione.

Nello stesso anno e precisamente il 26 ottobre, dopo aver scoperto a Doberdò del Lago assieme al Presidente della Repubblica Slovena Borut Pahor, una stele dedicata ai Caduti A.U. di lingua slovena, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al quale l'Associazione aveva in precedenza inviato una lettera di presentazione illustrandone le finalità e sottolineando che *"una Sua autorevole parola o gesto, a ricordo anche dei giovani friulani, italiani, triestini Caduti in terre lontane, sarebbe stata estremamente rilevante e significativa e contribuirebbe a realizzare quella memoria condivisa che andiamo a ricercare"*, nel suo intervento al Teatro Verdi aveva fatto un preciso riferimento al dovere di ricordare anche *"i giovani di queste terre morti in terre lontane"*. Una precisa sottolineatura che ha rappresentato un ulteriore riconoscimento della pari dignità dei nostri Caduti ed uno stimolo concreto a perseguire su questa strada.

Per quest'anno c'erano già stati precisi contatti con il Sindaco di Medea per l'apposizione di una targa nominativa dei concittadini Caduti e con le Amministrazioni Comunale di Ronchi dei Legionari e di Staranzano; purtroppo a causa della pandemia questo programma non ha potuto aver luogo.

Nei termini delle disposizioni previste, l'Associazione ha voluto deporre corone ricordo il 4 ottobre al Cippo di Lucinico, il 1° novembre nei cimiteri di Turriaco, Monfalcone ed al Cimitero A.U. di Fogliano Redipuglia, al Monumento di Lucinico e l'8 novembre ai Monumenti di Duino Aurisina e di Monrupino.

■ Franco Stacul

**TESTIMONIANZE**

# Facciamo del bene e dimentichiamo

## La testimonianza di Elvira Simoncini

**I**l tema della giornata missionaria mondiale del 2020 è stato: “ECCOMI MANDA ME. Tessitori di fraternità”. Un esempio vivente è la mossese Elvira Simoncini: una donna piccola, ma con un cuore immenso.

### **Elvira, parlati un po' di te.**

Abito a Mossa da quasi cinquant'anni, dalla mia famiglia ho ricevuto con una “normale” educazione religiosa: si andava a Messa la domenica, qualche preghiera, ma sicuramente i miei genitori hanno seminato quel bene che è radicato nel mio cuore.

Ho studiato a Forlì, e poi a Torino dove ho frequentato l'Istituto Superiore di Educazione Fisica, per diventare insegnante. Ho insegnato per tanti anni al “Fermi” di Gorizia e molti ragazzi di Mossa sono stati miei allievi. Mi sono sposata con Lauro Miani, atleta podistico che tutti ricordano, una persona eccezionale che mi ha sempre incentivato a fare quello che il mio cuore mi suggeriva. Ho due figli e sono nonna di due nipotine, che riempiono la mia vita di gioia e tenerezza.

### **Come ti sei avvicinata al mondo missionario?**

Sono un'appassionata radioamatrice e, tra l'altro, mi sono recata anche in Eritrea per una spedizione radio internazionale. Era la mia prima volta in un Paese povero, dove si sentiva la gioia di vivere nonostante le privazioni e le vicende del passato. Ricordo la moltitudine di bambini soli, perché i loro papà erano al fronte; la sera si radunavano vicino alla chiesa Cattolica e dormivano a terra rannicchiati su cartoni. Mentre tornavo a casa la mia testa era in subbuglio: non potevo restare inerte davanti a tanta povertà. Arrivata in Italia ho contattato don Ruggero Dipiazza, allora responsabile della Caritas Diocesana, per chiedergli se poteva mandarmi in Africa.

### **E sei partita per l'Africa?**

No! Mi ha mandata in Kosovo. La Caritas del Triveneto era presente in quei luoghi per la ricostruzione del Paese, martoriato dalla guerra. Ho aderito al progetto “Ricostruzione 100 case”. Ho progettato, incontrato gente, ho avvicinato e smussato ogni divisione di razza e di religione. Ho tessuto rapporti con la popolazione e con i capi delle Chiese,

sia ortodosse che musulmane. Tutti mi hanno accolto sempre con apertura di spirito e di anima.

### **Quanto tempo sei rimasta in Kosovo?**

Dovevo restare quindici giorni, invece sono rimasta quattro anni lavorando assieme ai volontari di Caritas Italiana per i progetti Kosovo e Macedonia. In Macedonia abbiamo avviato una scuola materna per i bambini Rom, sull'esempio di quella italiana ma nel rispetto delle loro tradizioni. Con la Caritas ho frequentato anche dei corsi di formazione per superare quel senso di impotenza che a volte si prova nell'operare in territori difficili e per unire anime in conflitto, segnate dal dolore.

### **Insomma, sempre in piena attività, e poi?**

Tornata a Mossa, il direttore del Santuario della Madonna di Soviore (SP), mi ha chiesto se potevo dargli una mano nel settore dell'accoglienza, dove si svolgevano seminari e incontri per le famiglie. Non sono mancate opportunità per creare incontri tra le famiglie e portare il Vangelo dell'Amore, con semplicità, per imparare a vivere insieme, capirsi e amarsi. Un sacerdote mi ha raccontato che molte persone, dopo aver partecipato a questi incontri, si sono riavvicinate al sacramento della Riconciliazione, cosa che non facevano da tanti anni. Sono piccole o grandi cose che riempiono l'anima di gioia.

### **E l'Africa?**

Sempre il grande don Ruggero, ricordandosi del mio desiderio, nel 2001 mi ha mandato in Togo, ad installare una radio privata parrocchiale (Virgo Potens) ad Atakpamé, dal caro vescovo Julien Kouto ora scomparso. Ebbene sì, ho fatto anche questo, grazie agli insegnamenti di mio marito, esperto del settore.



TESTIMONIANZE

Per gli abitanti del posto, sembrava una cosa strana il fatto che da una scatola potesse uscire la voce del proprio Vescovo e la loro felicità si è tramutata in festa: mi hanno fatto indossare il loro vestito delle grandi occasioni e hanno ballato e cantato come solo loro sanno fare! Momenti di gioia vera.

Dopo quella missione, pensavo di ritornarvi perché mi sembrava di aver lasciato qualcosa in sospeso, di aver ricevuto tanto ma dato poco e il cuore mi chiamava verso quei luoghi dove avevo trovato un sistema di vita semplice e gioioso, sebbene nella povertà. Ricordavo l'accoglienza ricevuta, le mani tese non per chiedere, ma solo per stringere la mia in un gesto di vera fratellanza. Non avevano nulla, né casa, né cibo sicuro, ma erano felici! Dov'era il segreto di tanta gioia?

**Ma quante cose hai realizzato?**

Non c'è il tempo per raccontarle tutte, ma non posso dimenticare la realizzazione a Soviore della "Via della Pace" con i giovani macedoni, ristrutturando un sentiero fuori uso da tempo. Ho contribuito alla



formazione informatica di operatori della Caritas in Central Africa e a Djibouti e del personale medico dell'ospedale pediatrico di Kimbondo in Congo e in Tanzania, ho insegnato in Ciad con le Suore Francescane Alcantarine, in Camerun e in Senegal. Ho lavorato a fianco dei Padri Comboniani, che hanno

collaborato al rafforzamento della mia fede con il loro esempio e insegnamento.

L'Associazione "Informatici Senza Frontiere", della quale faccio parte, ha contribuito alla realizzazione di tanti progetti cercando di dare supporto con corsi di formazione informatica al personale insegnante in Africa e realizzando aule di informatica; ISF è impegnata in corsi per aiutare anche persone con disagi fisici, insegnando loro ad usare i computer.

Nel 2018/2019 mi sono recata in Senegal per informatizzare gli uffici dell'anagrafe del Comune di Thies, e fare un corso per il personale. In ogni esperienza si dà e si riceve sempre tantissimo! Giunta lì, mi sono ammalata e non sapevo cosa fare: inaspettatamente ho ricevuto amore e sostegno da

una donna musulmana, che mi ha aiutata con amore fraterno; da lei ho imparato a conoscere meglio la loro religione, a rispettarla nella certezza che l'amore non ha barriere.

Nel 2018, Padre Laurent Balma, mi ha chiesto di aiutarlo a costruire una scuola di informatica a Kaya. Abbiamo realizzato a Mossa uno spettacolo teatrale e le offerte sono state interamente devolute a questo progetto. Proprio in questi giorni ho ricevuto questo messaggio accorato dal sacerdote che segue i ragazzi della scuola: *«Cara Elvira, qui riprende l'anno scolastico e ti chiedo aiuto per alcuni studenti i cui genitori sono morti per gli attacchi terroristici di Al Qaida. Per favore aiutami. Io non posso lasciarli soli, ma non ho niente per pagare la scuola e il materiale scolastico. Aiutami per piacere!»* Faccio appello ancora una volta alla generosità delle persone per aiutare questi ragazzi!

**Veramente hai fatto tanto e sono sicura farai tanto ancora. Che cosa ti senti di dire ora?**

A dir la verità non ho accettato di buon cuore di dare questa testimonianza, perché non mi piace parlare di me; poi riflettendo, ho capito che parlare è un modo bello di ricordare i volti sorridenti e gentili delle persone che mi hanno accolto con amore fraterno e ogni incontro è stato un inizio di quel filo sottile che ci unisce. Ricordando di quei ragazzi e la loro voglia di apprendere, ricordando quelle larghe strade di sabbia piene dell'allegria dei bambini, mi chiedo cosa si può fare per aiutare la crescita di quelle comunità: fare senza restare vittima del solo fare. Non un gesto dettato da una risposta emotiva, ma da una condivisione costante ed un impegno che duri nel tempo, non beneficenza occasionale, ma un legame tra comunità.

Vorrei che il desiderio di aiutare gli altri diventi una promessa, che la speranza di un mondo diverso e migliore possa essere un impegno della comunità e spero che le mie parole possano far entrare nel cuore di qualcuno il desiderio di poter aiutare gli altri.

E vorrei lasciare questo messaggio che mi accompagna per tutta la vita: *«Fai del bene e dimenticalo! Perché solo dimenticando ciò che si è fatto, si può aprire il cuore per un'altra avventura d'amore.»*

Ho incontrato Elvira in una grigia giornata di autunno, ma il suo sorriso e la sua serenità hanno fatto nascere nel mio cuore un raggio di sole.



NOTIZIE DALLA MADONNINA

# Foresteria alla Madonnina

## Alcuni spazi della canonica dedicati all'ospitalità

**C**hi l'ha detto che una vecchia abitazione debba rimanere disabitata? Perché non credere che alcuni spazi della canonica possano essere adattati per continuare la sua opera missionaria? La canonica della Madonnina, infatti, vanta una lunga storia di ospitalità, quasi fosse nata con questa precisa vocazione. Tempo addietro è stata la casa dei Padri missionari del PIME che prestavano servizio in parrocchia, poi quella dei sacerdoti diocesani scelti dal Vescovo, nel frattempo è stata l'alloggio di studenti universitari giunti a Gorizia grazie all'aiuto delle missioni diocesane e poi è divenuta il riparo temporaneo per giovani senza famiglia, senza lavoro o in procinto di matrimonio, provenienti dalle parti più disparate dell'Italia e quindi bisognosi di un tetto prima di coronare il loro sogno.

E quando la canonica si rivelò troppo stretta, l'allora parroco don Valter Milocco adattò anche gli spazi dell'oratorio per ospitare una famiglia argentina con tre bambini. Cinque volti sorridenti che hanno partecipato per anni alle celebrazioni della parrocchia condividendo le tradizioni della loro terra lontana. Oggi quei genitori sono diventati nonni e i loro tre bambini sono padri e madri che ancora frequentano la parrocchia e qualcuno di loro abita nel rione. Solo a distanza di anni, possiamo ammirare la storia che Dio aveva disegnato, partendo proprio da quell'abitazione così inusuale e modesta.

La canonica prima e l'oratorio poi, si sono prestati come ristoro per itineranti, sacerdoti provenienti da diversi paesi d'Europa, pellegrini, immigrati in cerca di ricovero. Una casa che ha accolto, vestito, amato ed evangelizzato ogni fratello che ha sostato presso la Madonnina.

Cambiano i sacerdoti, si rinnovano le iniziative, ma la canonica rimane fedele alla sua attitudine ospitale. Nel 2019 cominciano i lavori interni per creare la "**Foresteria alla Madonnina**"; questo è il nuovo nome di battesimo di alcuni spazi della canonica destinati all'alloggio di ospiti occasionali e temporanei. Vengono messe in comunicazione due stanze, rifatto un bagno, si piastrella la camera e si effettua un intervento sul tetto; l'ingresso è autonomo. Ancora una volta gli aiuti per sostenere le spese



vengono anzitutto dai parrocchiani, ma anche dalla generosità di tanti altri credenti che, versando l'8 per mille alla Chiesa Cattolica, hanno finanziato la maggior parte dei lavori. La Diocesi si è adoperata per rilasciare il contributo in vista degli adattamenti. Il calore di una casa si avverte anche dagli arredi che le appartengono. Nessuno abita volentieri in un ambiente spoglio e freddo, ma la Santa Provvidenza è così imprevedibilmente creativa che ha riunito nella piccola Cervignano un nutrito gruppo di volontari che dedica il tempo libero all'allestimento di mercatini dell'usato solidale. Nulla viene sprecato, tutto viene amorevolmente aggiustato per essere ricollocato altrove e venduto a un prezzo simbolico per aiutare coloro che, diversamente, non potrebbero procedere agli acquisti. "Uomini come noi" è il nome dell'associazione che ha generosamente offerto e trasportato gli arredi della casa di accoglienza alla Madonnina. Una catena di solidarietà umana, che si muove dal cuore e passa attraverso le mani operose di gente comune, animata da un forte spirito di apertura verso il prossimo. La foresteria sarà presto messa a disposizione per l'accoglienza temporanea di persone di passaggio o in stato di bisogno e la gestione dell'attività sarà curata dalla Caritas Parrocchiale. In questo tempo che ci prepara al S. Natale, ricordiamo che Gesù stesso si è fatto «ospite e pellegrino in mezzo a noi» (Cardinal G. Saldarini) e invita tutti ad essere accoglienti verso coloro che non hanno nulla da contraccambiare.

Ospitare il fratello è ospitare Dio: «**Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo**». (Eb 13,2)



NOTIZIE DALLA MADONNINA

# Il primo segno dell'amore: uscire da sé stessi

## Lita si racconta a cuore aperto

Quante volte la vita ci ha sorpresi in situazioni che non avremmo mai creduto possibili, condividendo il cammino con fratelli che non immaginavamo di conoscere. Eppure era tutto scritto, pronto per essere vissuto, mentre la sapiente mano del Padre ci accompagnava a piccoli passi.

Moglie, madre, lavoratrice instancabile, nonna, coadiutrice dei sacerdoti che hanno prestato servizio alla Madonnina, la storia di **Lita** parte dal lontano 1989, quando Grazia Petrucci, la perpetua di padre Rizieri e don Luigi Maiocchi, la sprona a dare una mano in canonica.

*«Fino ad allora avevo avuto occhi solo per la mia famiglia, non mi sarei mai interessata agli altri spontaneamente, eppure questa esperienza mi ha portata a conoscere, a non giudicare, a consolare, a ringraziare, ad aprirmi verso il prossimo: povero, giovane, studente, straniero, chiunque bussava alla porta della canonica.»*

Anni trascorsi nella fatica, con inevitabili momenti di tensione, dove Lita è stata la “mamma” per tanti giovani, che in questo quartiere hanno cercato una casa.

*«Durante il tempo di accoglienza dei profughi, aiutavo i volontari nella preparazione dei pasti, talvolta collaboravo alla pulizia e preparazione delle stanze al centro di accoglienza “Faidutti”. Non finirò mai di essere grata a don Valter, che con il suo esempio di dedizione verso il prossimo, mi ha insegnato a uscire da me stessa. Non ricordo più la fatica, ma solo l'esperienza di una parrocchia che timidamente si apriva all'altro che soffriva, un inequivocabile segno di Dio che provvede con le nostre fragili mani. Nel frattempo ho lavorato anche per una cooperativa, assistendo un utente del centro di salute mentale ospite alla Madonnina.»*

Chi non ha conosciuto Gigetto? Allegro, estroso, goloso, rappresentante di un mondo che il Vangelo definisce “dei piccoli e degli ultimi” perchè stanno ai margini della società, perchè loro sono i diversi. Quanti pregiudizi ha dovuto superare la nostra parrocchia per imparare cos'è l'Amore.



Lita con don Valter, Gigetto e il maestro Albino insieme a moglie figlia

Dopo essere stata teatro di un andirivieni talvolta insopportabile, negli ultimi anni la canonica si è svuotata, ma i nostri sacerdoti si sono premurati di non lasciarla incustodita. Infatti giunge come naturale sviluppo la proposta del Consiglio Parrocchiale di accogliere Lita in canonica, affinché possa prendersi cura della struttura e sorvegliare sulle persone che si avvicinano all'oratorio.

*«Pian piano, con la calma che si addice ai miei anni che passano e rallentano le mie azioni, sto sistemando i locali che mi accoglieranno. Non sono più quella di una volta, sto imparando a conoscere la vecchiaia, a respirare la solitudine, ma con la gratitudine nel cuore. Ringrazio don Moris e don Valter che mi hanno voluta in questa parrocchia che per me è come una casa... Ringrazio il Signore che ho conosciuto nel Cammino e che attraverso le storie di questi fratelli mi ha tenuta al suo fianco... Ringrazio la vita per questa storia che è stata buona, non sempre bella, un intreccio di fatti e vite che Dio ha ricamato per salvarmi da chissà quali situazioni, ogni giorno.»*

**Signore, tu sei il mio Dio; voglio [...] lodare il tuo nome, perché hai eseguito progetti meravigliosi, concepiti da lungo tempo, fedeli e veri.** (Isaia 25,1)

■ Eleonora Barra



NOTIZIE DA LUCINICO

# Le campane compiono 50 anni

## Ripercorriamo insieme la loro storia

Quest'anno ricorrono i cinquant'anni dalla realizzazione di un'opera importante per la nostra comunità: le campane della chiesa parrocchiale.

Il rintocco delle campane da sempre accompagna i vari eventi che segnano la vita delle comunità, quelli lieti e quelli meno lieti; sono un invito a partecipare, un richiamo a esserci; inoltre scandiscono il tempo con i loro rintocchi. Il loro utilizzo è anche regolamentato da precise norme.

Ma anche le campane stesse hanno una loro storia: ci sono delle scritte di dedica e delle immagini incise, e possono anche essere intitolate ad alcuni santi.

L'anniversario non poteva di certo passare inosservato al nostro parroco, appassionato *scampanotador*. Tuttavia, sebbene fosse nelle sue intenzioni, una celebrazione degna non c'è stata, in quest'anno segnato dalla pandemia e dalle conseguenti restrizioni. Però almeno su queste pagine possiamo ricordare gli eventi del 1970; lo facciamo attraverso il diario di un parrocchiano, Germano Bartussi, e attraverso gli avvisi parrocchiali di don Silvano Piani. Sarebbe bello se qualcuno facesse anche una ricerca più approfondita e completa per una pubblicazione!

### Dal diario di Germano Bartussi...

#### 29 gennaio 1970, Giovedì

Oggi sono state levate le campane dalla cella campanaria della chiesa di S. Giorgio di Lucinico da una ditta specializzata per questi lavori, di Vittorio Veneto. [...] Verranno fuse queste vecchie campane e ripristinate con delle nuove più grandi e con altri toni che verranno suonate elettricamente. Questa giornata è stata allietata da uno splendido sole che ha fugato le lugubri nubi dei giorni precedenti.

#### 6 marzo 1970, Venerdì

Sono arrivate le nuove campane per la chiesa di S. Giorgio di Lucinico. Sono state fuse dalla fonderia De Pali di Vittorio Veneto per un peso di 33 quintali. Verranno consacrate dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin domenica 8 marzo.

#### 8 marzo 1970, Domenica

Oggi alle ore 9.30 precise l'Arcivescovo mons. Cocolin benedì le nuove campane. [...] L'Arcivescovo, dopo la consacrazione, tenne ai numerosi fedeli presenti un breve fervorino, dopodiché partì da Lucinico per assistere in altre località ad altre funzioni: ore 10.15. Il tempo è stato bello con sole.

#### 21 marzo 1970, Sabato

Sono state poste nella cella campanaria le tre nuove campane (S. Giorgio, S. Maria Immacolata e S. Giuseppe). La campana grande ha provocato una piccola difficoltà nell'entrare nella cella campanaria, causata dalla sua grossezza, difficoltà subito appianate, è bastata una lieve inclinazione. Oggi è veramente una giornata di primavera: cielo limpidissimo, temperatura mite.

#### 26 marzo 1970, Giovedì Santo

Ora 18.30 le nuove campane hanno dato i primi rintocchi ben molto più profondi di quelli delle campane precedenti. Il tempo di questa Settimana Santa è quanto mai pessimo, piove in continuazione, anche a carattere di rovescio; la temperatura è quanto mai dolce (10°C-12°C). Secondo i meteorologi Pasqua 1970 sarà piovosa.





## Dagli avvisi parrocchiali...

### 11 maggio 1969, Domenica V dopo Pasqua

Oggi, dopo la Messa Parrocchiale, alle ore 11.30 tutti i capifamiglia sono invitati all'assemblea che si terrà nella Sala Parrocchiale per trattare il problema delle campane: fare il punto della situazione e prendere decisioni necessarie.

### 1° febbraio 1970, Domenica IV dopo l'Epifania

Nel corso della settimana passata le nostre campane sono state tolte dalla cella campanaria per essere portate alla fonderia DE POLI a Vittorio Veneto; la fusione delle nuove campane avrà luogo mercoledì 4 febbraio nel tardo pomeriggio. Una piccola rappresentanza della Parrocchia sarà presente alla fusione delle nuove campane. Speriamo di avere le nuove campane entro un mese circa già collocate nella cella campanaria; durante la corrente settimana verranno fatti i nuovi lavori per la sistemazione della nuova incastellatura che dovrà sostenere le campane.

### 8 febbraio 1970, Domenica V dopo l'Epifania

Mercoledì scorso 4 febbraio alle 5.20 del pomeriggio ha avuto luogo la fusione delle tre nuove campane nella fonderia DE POLI a Vittorio Veneto: presenti all'interessante avvenimento alcuni parrocchiani, che hanno assistito con grande attenzione e meraviglia alle varie fasi dell'eccezionale opera. Dopo il collaudo che sarà



fatto fra dieci giorni circa, le nuove campane verranno portate a casa per la rituale consacrazione e poi poste nella cella campanaria; speriamo di sentirle suonare fra un mese, prima della festa di San Giuseppe.

### 22 febbraio 1970, Domenica II di Quaresima

Giovedì scorso, 19 febbraio, nella fonderia DE POLI a Vittorio Veneto ha avuto luogo il collaudo del concerto delle nostre nuove campane; la perizia per il collaudo ha dato risposta che le campane nuove rispondono pienamente al progetto presentato a suo tempo. Le note delle

campane sono: RE bemolle la grande, MI bemolle la mezzana, FA naturale la piccola.

La festa inaugurale delle nuove campane sarà fatta nel mese di marzo. La prossima domenica verranno date le necessarie comunicazioni.

### 1° marzo 1970, Domenica III di Quaresima

Domenica prossima, 8 marzo, verrà fatta la consacrazione delle nuove campane dal nostro Arcivescovo Mons. Pietro COCOLIN. L'Arcivescovo arriverà sul sagrato della Chiesa alle ore 9.30 e procederà subito al rito solenne della consacrazione della campane.

### 8 marzo 1970, Domenica IV di Quaresima

Oggi sarà la festa delle nostre tre nuove campane, che verranno consacrate dall'Arcivescovo.

Mons. Pietro Cocolin arriverà alle ore 9.30 sul sagrato della chiesa e, dopo aver ricevuto il saluto di benvenuto, rivolgerà la sua parola a tutti i fedeli; poi procederà al rito della benedizione e della consacrazione delle nuove campane. I Santoli delle campane sono i nostri parrocchiani MARCONI GIOVANNI, FURLANI GIUSEPPE, GRESSINI GIUSEPPE, de FORNASARI CLOTILDE, FURLAN EDITTA, FURLAN DELFINA.



Le nuove campane hanno le seguenti note musicali: la grande RE bemolle, la media MI bemolle, la piccola FA naturale.

La campana grande del peso di 1557 kg è dedicata al Patrono S. GIORGIO Martire ed ha le immagini di S. Giorgio, del S.S. Crocifisso, di S. Francesco Saverio e di S. Giovanni Nepomuceno.

La campana media, del peso di 1112 kg è dedicata alla MADONNA IMMACOLATA ed ha le immagini dell'Immacolata, di S. Lucia, di S. Elisabetta d'Ungheria, di S. Teresa del Bambin Gesù.



La campana piccola, del peso di 760-800 kg, è dedicata a S. Giuseppe ed ha le immagini di S. Giuseppe, di S. Francesco d'Assisi, di S. Giovanni Bosco e del Regnante Pontefice Paolo VI°.

Ogni campana porta la scritta: RIFUSA CON LE OFFERTE della POPOLAZIONE e la data dell'anno corrente: A.D. 1970.

Terminato il sacro rito della consacrazione, il Coro Parrocchiale eseguirà il "Cjiant d'Aquilée", nel quale si ricorda l'invito che vien dato dal suono delle campane; poi l'Arcivescovo, accompagnato dal saluto delle vecchie campane registrate, si accomiaterà dalla nostra Parrocchia.

Alle ore 10.30 seguirà la celebrazione della S. Messa.

Le nuove campane, che rimarranno sul sagrato della chiesa per tutta la giornata, verranno portate presso la casa canonica e nei prossimi giorni, terminati i lavori della nuova incastellatura, verranno alzate nella cella campanaria.

Le nuove campane avranno il loro battesimo ufficiale di suono per annunciare il Gloria della Resurrezione di N.S. Gesù Cristo nella S. Messa del SABATO SANTO.

#### 15 marzo 1970 – Domenica IV di Quaresima

Presso il negozio Furlan sono in visione da domani le fotografie della consacrazione delle nuove campane fatta dall'Arcivescovo domenica scorsa. Chi desidera può prenotare le varie fotografie.

#### 19 marzo 1970 – Festa di San Giuseppe

Continuano nella cella campanaria i lavori per la sistemazione della nuova incastellatura. Nella giornata di domani le nuove campane dovrebbero venir alzate e sistemate nella cella campanaria.

#### 22 marzo 1970 – Domenica delle Palme

Le buste pro campane saranno portate nelle vostre case.

Le campane sono state alzate e sistemate nella cella campanaria; in questi giorni i lavori continueranno fino al completamento.

#### 20 dicembre 1970 – Domenica IV d'Avvento

Siamo ormai quasi alla fine dell'anno ed è necessario concludere il nostro impegno per l'opera realizzata della fusione ed elettrificazione delle CAMPANE. Pertanto quanti lo desiderano fare personalmente possono portare la loro offerta direttamente in canonica durante il periodo delle feste natalizie oppure darla alle persone incaricate per la raccolta.





# Associazione culturale "La Primula"

## Un valore unico per Lucinico e il suo territorio

**T**ra gli scopi principali dello Statuto della Associazione culturale "La Primula" rientrano la tutela e la valorizzazione di Lucinico e dei suoi dintorni nei loro vari aspetti.

Pochi sono i resti storici riguardanti il nostro paese che si sono conservati nel tempo, soprattutto in relazione alla sua travagliata storia ed alle distruzioni che si sono succedute, in particolare a causa della Grande Guerra.



La chiesetta di S. Rocco è tra questi la meglio conservata. Un pannello realizzato dalla Primula, posto all'esterno del manufatto, permette di conoscerne la storia e di apprezzarne gli affreschi che la decorano (non sempre ben visibili altrimenti) e può essere di interesse anche per ciclisti ed i passanti occasionali.

Per quanto riguarda il Calvario, agli albori della nostra associazione è stato decisivo l'incontro con alcuni appassionati del luogo, che ci avevano condotto sui luoghi del Colle ove avrebbero potuto trovarsi i siti con i resti delle antiche chiesette (di S. Giovanni, di S. Pietro e della SS. Trinità) di cui esisteva la documentazione storica, ma che erano stati completamente inghiottiti dal rigoglioso sviluppo della vegetazione e quindi non erano riconoscibili.

Negli anni successivi, l'interesse per il Calvario da parte di storici e naturalisti e la ricorrenza del centenario del primo conflitto mondiale hanno ravvivato l'interesse di diverse Associazioni per la sua valorizzazione. È nato così un Raggruppamento, di cui La Primula è capofila. Negli ultimi quattro anni, sono stati realizzati e collocati sul Colle diversi tabelloni didattico-illustrativi riguardanti la storia e

l'ambiente. Essi sono stati posti lungo le vie di accesso (via delle Chiese antiche, Piedimonte - vicino alla ex scuola elementare - e Vallone delle Acque). Altri pannelli si trovano nei siti, ormai riconosciuti, di due delle tre antiche chiesette. La localizzazione della chiesetta di San Giovanni non è stata sinora possibile. Inoltre è stato dedicato un pannello a Carlo Alberto Bazar, un giovane soldato italiano caduto alla vigilia della presa di Gorizia. Di recente, nell'area dell'obelisco sono stati inaugurati due pannelli illustranti le caratteristiche naturalistiche-ambientali e quelle geologiche-speleologiche del Calvario. È stata curata anche la segnaletica indicativa dei principali sentieri del Colle. Purtroppo alcuni segnali sono stati oggetto di atti di vandalismo.

Per mantenere la memoria delle chiesette e della religiosità popolare, a seguito di una proposta dell'ex parroco don Valter Milocco e nell'ottica del recupero del Colle come luogo di pace, da tre anni, il 29 giugno si celebra la Santa Messa sul suggestivo sito della chiesetta di San Pietro, con una significativa partecipazione di fedeli.



*S. Messa celebrata presso i resti della antica chiesa di San Pietro; sulla destra, uno dei tabelloni didattico-illustrativi.*

Infine, varie istituzioni, come il Comune di Gorizia, la Fondazione Carigo e la Cassa Rurale FVG, hanno manifestato interesse per il progetto e lo hanno sostenuto. Purtroppo, sono mancati i contributi pubblici destinati al recupero dei siti della Grande Guerra. Di recente però è stato approvato uno stanziamento del Comune di Gorizia per il miglioramento della viabilità e per la valorizzazione di alcune aree del Colle.



NOTIZIE DA MOSSA

# La Festa delle Associazioni

## L'undicesima edizione dell'evento dedicato ai volontari che prestano servizio alla comunità



**L**o scorso 5 settembre si è svolta l'undicesima edizione della “*Festa delle Associazioni*” di Mossa.

Quest'anno purtroppo, per ovvie ragioni legate all'ottemperanza delle normative relative al contenimento della diffusione del Covid 19, si è dovuto optare per una formula ridotta dell'evento: è stata celebrata una Messa con la presenza dei rappresentanti delle varie realtà associative e di volontariato della nostra comunità, seguita dalla benedizione di una statuetta della Madonna donata dal **Gruppo di Mossa dell'Associazione Nazionale Alpini** e sistemata nella bacheca dell'associazione stessa.

L'evento, che si ripete ormai da undici anni, nacque nel 2010, quando, seguendo la proposta della “**Corale San Marco**” di organizzare una celebrazione dedicata a tutte le associazioni paesane, le varie realtà di volontariato, insieme alla **Parrocchia** e all'**Amministrazione Comunale**, decisero di istituire questa giornata nella quale celebrare una Messa dedicata ai volontari che quotidianamente prestano servizio in vario modo per la comunità paesana, dalle attività di solidarietà a

quelle sportive e ricreative.

Si decise inoltre di creare un evento correlato per rendere questa giornata ancora più coinvolgente, organizzando la prima bicicletata, che negli anni si è articolata seguendo diversi percorsi e toccando le aree di interesse naturalistico, storico e culturale del territorio comunale, coinvolgendo anche le varie realtà enogastronomiche del paese.

Negli anni inoltre si è gradualmente ampliato il panorama delle attività che si sono svolte durante la giornata, dalla preparazione di giochi per i più piccoli ad incontri culturali su varie tematiche, svolti all'interno degli spazi parrocchiali.

La giornata poi è stata sempre condita dall'immane momento conviviale con il pranzo preparato dalle associazioni stesse.

Lo scorso anno si è deciso di dare nuova linfa vitale e migliorare questo evento organizzando la prima edizione della marcia intitolata “*Camminando nel Preval*”, che ha visto la partecipazione di numerosi concittadini e persone provenienti da fuori paese, nonostante il tempo inclemente che ha caratterizzato la giornata.

Il successo dell'evento, oltre alla riuscita della



manifestazione stessa e alla consistente presenza dei cittadini di Mossa, è arrivato grazie alla collaborazione di tutte le associazioni del paese unite nell'organizzazione, preparazione e conduzione di questo evento, con rinnovato spirito di unità e con la voglia di creare qualcosa di bello per la comunità, insieme nonostante le diverse peculiarità che contraddistinguono le varie realtà associative e, in fondo, ognuno di noi.

Questo ci fa ben sperare in un futuro di unità,



caratterizzato dal prevalere dello spirito di comunità, che è in fin dei conti l'unico modo per costruire qualcosa di positivo, in particolar modo in realtà piccole, ma ricche di iniziative e soprattutto di altruismo, come la nostra.

Per quest'anno era prevista l'organizzazione della seconda edizione della marcia, che era in fase di organizzazione e preparazione ma, a causa della negativa situazione sanitaria che sta caratterizzando questi mesi, si è deciso di annullare questa parte dell'evento, prima di tutto per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti.

L'auspicio è quello di poter riproporre già dal prossimo anno la "Festa delle Associazioni" e gli eventi ad essa correlati, una volta usciti da questo difficile momento, sicuri che potrà essere l'occasione giusta per ringraziare ancora una volta i volontari di tutte le realtà associative della nostra comunità, che hanno dimostrato grande senso di solidarietà ed altruismo dedicando il loro tempo agli altri anche in questi difficili mesi e festeggiare tutti assieme l'inizio di un nuovo positivo percorso per il nostro paese.

■ Mariangela Bullitta



**UNITÀ PASTORALE**

# Estate Ragazzi 2020

## Le esperienze vissute raccontate dei ragazzi



Quest'anno a causa della pandemia di SARS-CoV-2, tutti erano consapevoli che l'estate non sarebbe stata la stessa.

Nonostante la situazione, l'Unità Pastorale Madonnina-Lucinico-Mossa è riuscita ad organizzare varie attività rivolte a bambini e ragazzi, come il centro estivo, l'apertura degli oratori e le uscite di gruppo nei mercoledì di luglio, rispettando ovviamente le norme sanitarie.

Per quanto concerne il centro estivo, animatori e volontari con una fascia d'età superiore ai 16 anni hanno strutturato una serie di attività al fine di far divertire i giovani che per un lungo periodo sono stati "rinchiusi" nelle loro case senza poter relazionarsi coi loro coetanei.

Il parroco don Moris però ha pensato anche agli aiuto-animatori che non potevano né animare né essere animati data l'età, infatti ha programmato delle uscite nei mercoledì di luglio, variando gite in montagna e al mare. Più precisamente recandosi ai Laghi di Fusine, al lago di Cavazzo e alla miniera delle Cave del Predil; percorrendo poi il sentiero della Salvia che porta alla spiaggia di Canovella e per concludere al parco acquatico di Lignano.

Le gite, oltre ad avere uno scopo ricreativo, avevano un fine educativo, infatti prima di ogni escursione si tenevano degli incontri il cui tema principale era il tempo: i ragazzi si sono confrontati sulle loro

abitudini, sul loro modo di sfruttare il tempo (specialmente nel periodo della quarantena), sulle loro aspirazioni future e soprattutto hanno riflettuto sui momenti che vengono dedicati alla preghiera e a Dio.

Durante le gite in montagna, dopo questi incontri iniziava l'escursione verso i rifugi, percorrendo sentieri ripidi ma sicuri, al termine dei quali i ragazzi stanchi potevano recuperare le forze grazie ad una bibita o un dolcetto della casa. Per quanto riguarda l'uscita al mare, dopo aver percorso un sentiero non meno faticoso i ragazzi hanno potuto rilassarsi in spiaggia alternando nuotate a momenti di relax distesi sotto al sole.



UNITÀ PASTORALE



Personalmente noi ragazzi abbiamo apprezzato molto quest'iniziativa, perché oltre ad esserci divertiti abbiamo riflettuto su aspetti a cui prima non davamo peso, e abbiamo potuto trascorrere del tempo con gli amici che non vedevamo da tempo.

E dopo aver faticato molto, don Moris e i volontari ci hanno premiato portandoci al parco acquatico di Lignano, dove ci siamo sfogati tra scivoli e piscine per tutto il giorno. Ringraziamo quindi don Moris e i volontari che hanno permesso tutto questo, sperando però che il prossimo anno tutto torni alla normalità!

Infine, per concludere l'estate in bellezza, gli oratori di Mossa e Lucinico hanno accolto i ragazzi che potevano incontrarsi scegliendo tra diverse attività: calcio, pallavolo, ping pong, calcetto, basket e tante altre. Ringraziamo anche in questo caso i volontari che, oltre ad aprire le porte di questi luoghi e sorvegliare i ragazzi, facevano rispettare le norme anti-Covid.

■ Sofia Feresin, Anna Notomista

## Sono riprese le attività del Gruppo Scout di Lucinico!



**D**opo il lungo stop che ha coinvolto anche questa realtà, durante l'estate le varie Branche si sono incontrate dal vivo negli spazi parrocchiali di Lucinico e nei dintorni del paese, rispettando rigorosamente le regole anticontagio. Tutto ciò ha fatto sì che si arrivasse a settembre carichi di entusiasmo e con tanta voglia di ripartire!

Il 26 settembre sono stati accolti nel Gruppo molti bambini che hanno voluto intraprendere il cammino scout e le cui famiglie hanno visto in questa proposta una bella esperienza di relazione autentica e di possibilità di incontro "vero" con l'altro.

Durante la S. Messa celebrata da don Moris, ognuno ha scritto un impegno su un cartoncino, che insieme a tutti quelli degli altri amici ha formato un bel disegno raffigurante i simboli scout.

Fortunatamente svolgendo le attività prettamente all'aperto, ci è ancora possibile incontrarci e portare avanti questo importante percorso educativo che accompagna i bambini e i ragazzi dagli 8 anni in su. Finché ci sarà data possibilità, le porte delle nostre sedi saranno sempre aperte!



**UNITÀ PASTORALE**

# "Alla riscoperta delle tracce di Maria"

## Concorso fotografico rivolto a bambini e ragazzi

Come ben sappiamo, il "Mese di Maggio" è tradizionalmente dedicato a Maria; la Chiesa da secoli ha consacrato questo mese alla Madonna. Come gran parte delle cose, un tempo questa ricorrenza era molto più sentita rispetto ad oggi. Il S. Rosario veniva recitato ogni giorno dalle famiglie generalmente dopo cena, prima di coricarsi. Di solito era la persona più anziana che "tignive su Rosari" in casa oppure, d'inverno, nella stalla in quanto era il luogo più caldo. Come ricorda lo scrittore friulano Carlo Sgorlon (1930 – 2009) era non solo un momento di preghiera, ma anche un'occasione di comunione che aiutava a mitigare e a pacificare eventuali incomprensioni e arrabbature che, oggi come allora, inevitabilmente si creavano all'interno dell'ambito familiare. Oggi, si sa, anche in casa facciamo fatica a stare insieme e i momenti in cui ci si trova a fine giornata, sono spesso assorbiti dalle immagini di un televisore o di un cellulare, lasciando così poco spazio alla preghiera, al confronto e al dialogo. Durante il Mese di Maggio, i fedeli si riunivano numerosi in chiesa per la recita del S. Rosario alla sera, presso l'altare della Madonna particolarmente adorno di fiori e ceri oppure presso qualche edicola mariana posizionata lungo le vie del paese o sulla facciata di qualche casa. In chiesa, il S. Rosario si concludeva con il canto delle Litanie alla Vergine Maria accompagnate dal suono dell'organo, ogni giorno con una melodia diversa, così come i canti mariani erano diversi per ogni giornata. A questo incontro, partecipavano soprattutto i bambini e ragazzi perché era anche un'occasione per uscire di casa, per incontrarsi e per fermarsi un po' di tempo per giocare assieme dopo la preghiera; per i più grandi, era anche il momento dei primi corteggiamenti.

Al giorno d'oggi, continua la proposta della recita del S. Rosario nel Mese di Maggio e non solo. Inoltre, per riscoprire la devozione e la vicinanza a Maria che ancora esiste nelle nostre comunità parrocchiali, l'Ufficio Catechistico Diocesano in collaborazione con le Comunicazioni Sociali ha organizzato nel mese di maggio di quest'anno, un concorso fotografico diocesano dal titolo "Alla riscoperta delle tracce di Maria". L'iniziativa era rivolta ai

bambini e ai ragazzi, i quali dovevano cercare e fotografare nel quartiere, nel paese o in casa quadri, statue, edicole, affreschi, cappelle, lunette di chiese, ecc. dedicate alla Madonna. A questa proposta hanno partecipato in gran numero anche i bambini e ragazzi della nostra Unità Pastorale, tanto da aggiudicarsi il **premio per il maggior numero di partecipanti in rapporto alla popolazione**. La premiazione, condotta da Valentina Serantoni, si è svolta nella giornata di lunedì 29 giugno presso il convento dei frati cappuccini di Gorizia. A rappresentare gli uffici organizzatori c'erano il direttore di Comunicazioni Sociali Mauro Ungaro e il direttore dell'Ufficio Catechistico fra Luigi Bertié. Presente anche l'arcivescovo, mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, che ha premiato i vincitori con una pergamena e con tre abbonamenti annuali per la nostra Unità Pastorale alla rivista "Dossier Catechista".

Un plauso a tutti i nostri bambini e ragazzi che hanno partecipato così numerosi a questa bella iniziativa: bravi!

■ don Moris Tonso



POESIA

# O ai cjatât tal ingjustri la me strade di cirî peraulis

La poesia che presentiamo, “*La gnot di Nadâl*”, è tratta dalla raccolta intitolata “*Claps dal Lusing*” edita nel 2016 a cura dell’Istituto “Achille Tellini” di Manzano. Nel commentare l’opera, il prof. Gabriele Zanello, docente di Letteratura Friulana all’Università di Udine, ha sottolineato che per Egle, “*come per altri autori di questi ultimi decenni [...] fare poesie in friulano assume molte volte i tratti di una disperata lotta contro il tempo, contro la globalizzazione, contro la standardizzazione: per cercare parole, riaccenderle e in questo modo salvarle.*” Scrive infatti la poetessa: “*Fâ poesie in furlan al è cirî peraulis traviers il rivoc che al rive de memorie di events che a àn segnât la storie di un popul, ma ancje ricjatâ lis peraulis che si stavin pierdint par rindilis vivis e par da testimoneance di esperiencis significativis di un passât dismenteât.*” Questi concetti sono apertamente spiegati nella sua composizione “La me poesie”, vero manifesto delle ragioni per cui scrive poesie in friulano.

Biel lant planc lunc il troi / de mê vite / o ai cjatât / tal ingjustri / la mê strade / di cirî peraulis / in fonts dal cûr / là che mi puarte / cheste mê passion. / Come un zûc lizêr / un svol di acuilon, / solêf dal dolôr, / oasi che e ricree. / Come la trasparenca / da la aghe / e calme la arsura / cheste vôs che e clame / cence fâ rumôr / e come un flum / lis peraulis / mutis su la cjarte / solis.

## LA GNOT DI NADÂL

Ven a cjatâmi  
te gnot di Nadâl  
e quartimi une cjarece,  
une peraule di confuart.  
Ven a cjatâmi  
te stanzie scure  
e frede  
di om umiliât  
e tibiât,  
intun jet di dolôr,  
tal cjanton torvit  
di une cele.

Ven a cjatami  
là che la tiere e treme  
savoltade de vuere  
a suiâ lis lagrimis  
dai fruts cence nissun  
tal mont.  
Ven a cjatâmi  
in cheste gnot di criure  
che e distude lis stelis  
devant dal Bambinut di zes  
poiât intune grepie.  
Ven a cjatâmi  
là che al nas il soreli  
a quartâ la pâs.

Claps dal Lusing” - 2016



Egle Taverna ha coltivato la sua passione per lo scrivere fin dai tempi del Ginnasio. Molte sue composizioni in lingua friulana sono state pubblicate su riviste locali e antologie. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi letterari regionali e nazionali. Tante poesie sono dedicate ai luoghi della sua vita: l’infanzia a Medea, la gioventù a Lucinico e Gorizia dove attualmente risiede.



Vienimi a trovare / la notte di Natale / e portami una carezza, / una parola di conforto. / Vienimi a trovare / nella stanza buia / e fredda / di un uomo umiliato / e vessato, / in un letto di dolore, / in un angolo tetro / di una cella. / Vienimi a trovare / dove la terra trema / sconvolta dalla guerra / ad asciugare le lacrime / dei bambini rimasti soli / al mondo. / Vienimi a trovare / in questa notte di gelo / che va spegnendo le stelle / davanti al Bambinello di gesso / posato in una greppia. / Vienimi a trovare / dove nasce il sole / a portare la pace.

## AGENDA GIUGNO/NOVEMBRE 2020

## giugno

Dom 07

**FINE DELL'ANNO CATECHISTICO 2019/2020**

l'Unità Pastorale ringrazia il Signore con una S. Messa serale a Lucinico, assieme alla Madonnina, e a Mossa.

Sab. 13 - Dom. 14

**SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI**

a Mossa nel giardino di via Olivers, alla Madonnina e a Lucinico in chiesa. sospesa la processione eucaristica causa Covid-19.

Dom 14

**Lucinico****S. MESSA IN ONORE DI S. ANTONIO DI PADOVA**

in località Gardis'ciuta, accompagnata dal "Coro Parrocchiale San Giorgio".



Dom 21

**Lucinico****S. MESSA PER LA FINE DELL'ANNO ASSOCIATIVO SCOUT 2019/2020**

nel cortile della "Cjasa pre Pieri".

Lun 22

**Mossa****S. MESSA IN ONORE DI S. ANTONIO DI PADOVA**

nella chiesetta di Villa Codelli.

Sab 27

**PELLEGRINAGGIO AL LUSSARI**

alcuni fedeli dell'Unità Pastorale raggiungono il santuario a piedi da Camporosso assieme al parroco.

Lun 29

**Lucinico****S. MESSA SUL MONTE CALVARIO PRESSO I RUDERI DELL'ANTICA CHIESETTA DEDICATA A S. PIETRO**

a cura dell'Ass. Cult. "La Primula". Alla sera, S. Messa solenne in chiesa, in ricordo dei coristi defunti del Coro Parrocchiale "S. Giorgio".

Mart 30

**"PREMIAZIONI CONCORSO "ALLA RISCOPERTA DI MARIA"**

l'Unità Pastorale si classifica al 1° posto, per maggior numero di partecipanti in rapporto alla popolazione; il concorso fotografico è stato proposto dall'Ufficio Catechistico Diocesano.

## luglio

Mer 01

**Madonnina****AUVIO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE DEL TETTO DELLA CHIESA**

Mer 08

**USCITA IN MONTAGNA PER I RAGAZZI DEI "GRUPPI DEL MARTEDÌ E DEL SABATO"**

Laghi di Fusine, Rifugio Zacchi, Miniera Cave del Predil.

Mer 15

**USCITA SUL CARSO E LITORALE TRIESTINO PER I RAGAZZI DEI "GRUPPI DEL MARTEDÌ E DEL SABATO"**

Sentiero della Salvia, Vedetta Weiss, Spiaggia di Canovella.

Mar 21

**Mossa****COMMEMORAZIONE DEL 105° ANNIUERSARIO DELLA "BATTAGLIA DEL PODGORA"**

in cimitero; omaggio ai Carabinieri ed ai Finanziari caduti nel fatto d'arme.

Mer 23

**USCITA AL RIFUGIO GIAF (FORNI DI SOPRA) PER I RAGAZZI DEI "GRUPPI DEL MARTEDÌ E DEL SABATO"**

al rientro, sosta e bagno al Lago di Cavazzo.

Sab 25

**PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI BARBANA**

per tutta l'Unità Pastorale; quest'anno l'atto di devozione alla Madonna si svolge durante il giorno e non alla sera.



Dom 26

**RICORDO DEI SANTI GIOACCHINO E ANNA, GENITORI DELLA BEATA VERGINE MARIA E NONNI DI GESÙ**

al termine delle S. Messe, in ogni Comunità vengono rivolti gli auguri a tutti i nonni.

Mer 29

**Lucinico****MEMORIA DI S. MARTA CON L'INCONTRO DEI "GRUPPI MARTA"**

S. Messa serale; al termine un momento conviviale.



Mer 29

**USCITA ALL'ACQUASPLASH DI LIGNANO SABBIAADORO PER I RAGAZZI DEI "GRUPPI DEL MARTEDÌ E DEL SABATO"**

**AGENDA GIUGNO/NOVEMBRE 2020**

**agosto**

Da Sab 01 a Mer 05

**CAMPO MOBILE SCOUT (CLAN)**  
dal Lussari a Barbana.

Ven 14

**Mossa**

**ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE (1927)**

Sab 15

**Mossa**

**FESTA DELL'ASSUNTA**

Angelus e benedizione mezzi di trasporto; concerto di campane a cura del "Grup Cultural Furlan Scampanotadors Mossa"; S. Messa solenne animata dal coro "Magno cum Gaudio" e dal "Gruppo di musica d'insieme" di Mossa; processione con la statua dell'Assunta.



Dom 16

**Lucinico**

**FESTA DI SAN ROCCO**

S. Messa solenne presso il giardino del Centro Civico e animata dal coro "Cantare per credere"; alla sera "cena paesana" presso l'agriturismo "Grion".



Da Lun 17 a Ven 28

**CENTRO ESTIVO**

dislocato presso gli Oratori delle tre Parrocchie.



Sab 29

**Mossa**

**PROIEZIONE DEL FILM "IN TIME"**

in sala don Bosco; per i ragazzi dei "Gruppi del martedì e del sabato"; è seguito un dibattito.

**settembre**

Sab 05

**Mossa**

**FESTA DELLE ASSOCIAZIONI**

S. Messa serale e benedizione di una statua della Madonna donata dagli Alpini della Comunità e inserita in un capitello ligneo vicino alla sala "don Bosco".

Ven 18

**Lucinico**

**BENEDIZIONE DELLA RESTAURATA STORICA BANDIERA DELLA LOCALE CASSA RURALE**

Dom 20

**Lucinico**

**PRIME COMUNIONI**

Badali Emanuele, Benossi Flavio, Cospito Greta, D'Andrea Angela, Grasso Anna, Vaccaro Giacomo.



**Mossa**

**"CANTA CHE TI PASSA"**

concerto con la partecipazione del cantante lirico Andrea Binetti.

Dom 4

**Lucinico**

**RICORDO DEI CADUTI LUCINICHESI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE**

cerimonia di commemorazione presso il cippo di via Strada Vecchia.

**"LE MELE DEL AISM"**

sensibilizzazione e raccolta fondi per la lotta alla sclerosi multipla, sul sagrato delle chiese.

Mer 07

**Lucinico**

**RECITA CONTINUATIVA DEL S. ROSARIO > 9:00-19:00**

nella memoria della B. V. M. del Rosario.

Dom 11

**"GIORNATA EUCARISTICA"**

S. Messa Solenne al mattino e nel pomeriggio il canto dei vespri.

Mar 13

**Lucinico**

**PRESENTAZIONE DELLA 44<sup>a</sup>**

**EDIZIONE DEL GIORNALE "LUCINIS" DELL'ANNO 2019**

Sab 17

**Lucinico**

**DRAMMATIZZAZIONE TEATRALE SULLA STORIA DEL BEATO UESCOVO PIERRE CLAUERIE**

martire del dialogo in Algeria nel 1996; video-contributo della lucinichese Anna Medeossi.

**Mossa**

**PRIME COMUNIONI**

Blancuzzi Noemi, Bregant Aurora, Conti Marco, Grusovin Simone, Kovacic Marisol, La Vena Noemi, Malutta Angelica, Mosettig Nicholas, Sturi Daniele.



**ottobre**

Giov 01

**Lucinico**

**BENEDIZIONE DELLE ROSE**

nella ricorrenza di S. Teresa di Gesù Bambino.

**AGENDA GIUGNO/NOVEMBRE 2020**

Dom 18

**Mossa****PRIME COMUNIONI**

Blason Camilla, Del Medico Ginevra, Feresin Alice, Filiput Nina, Medeot Sofia, Sgubin Tommaso, Springolo Anna.



Sab 24

**Lucinico****CELEBRAZIONE DELLA PRIMA CONFESSIONE DI 12 BAMBINI DELLA COMUNITÀ**

Braghetto Renée, Bregant Lorenzo, Bregant Emanuele, Cannavo Nunzia, Casta Tommaso, Esposito Amendola Sonia, Glessi Mattia, Princic Michele, Romano Lionel Enzo, Vattovaz Laura, Vidoz Matteo, Vidoz Riccardo.



Dom 25

**Madonnina****PRIMA COMUNIONE DI 4 BAMBINI DELLA PARROCCHIA**

Bignolini Riccardo, Colaiacovo Tommaso, Ostrowski Matteo, Vitale Edith.



Sab 31

**Lucinico**

**IN CIMITERO, BENEDIZIONE DELLA LAPIDE COMMEMORATIVA DEI SOCI DEL CIRCOLO ACLI "MONS. LUIGI FAIDUTTI"**

**novembre**

Dom 01

**COMMEMORAZIONI DEI DEFUNTI**

a Lucinico, presso il monumento di via Bersaglieri, cerimonia in ricordo dei caduti lucinichesi della Prima Guerra Mondiale; nel pomeriggio, in cimitero, liturgia dei defunti e benedizione delle tombe; a Mossa, in cimitero, S. Messa solenne e ricordo dei caduti di tutte le guerre; nel pomeriggio, liturgia dei defunti e benedizione delle tombe.

Lun 02

**Madonnina**

**S. MESSA IN RICORDO DEI DEFUNTI**

Mer 04

**Lucinico**

**LA FIACCOLA ALPINA SI FERMA AL MONUMENTO DEI CADUTI IN PIAZZA**

**Mossa**

**S. MESSA IN COLLE BLANCHIS NELLA MEMORIA DI S. CARLO BORROMEIO**

Dom 08

**Lucinico****SACRAMENTO DELLA CRESIMA PER 13 RAGAZZI DELLA COMUNITÀ**

Baggio Pietro, Bon Chiara, Brandolin Federico, Del Zotto Francesco, Grion Elisabetta, Mazzolini Rebecca, Pesce Piccolo Sophia Viktoria, Schioppa Emanuele, Simeoni Gaia, Tommasi Marco, Trevisini Alessia, Trevisini Gabriele, Vidoz Alessio.



Dom 08

**Madonnina**

**IL "GRUPPO LATINO-AMERICANO" RICORDA I PROPRI DEFUNTI**  
S. Messa con don Valter Milocco.

Ven 13

**Lucinico****LE ACLI RICORDANO MONS. LUIGI FAIDUTTI**

S. Messa a S. Leonardo di Cividale. A seguire, omaggio di una corona d'alloro presso la lapide commemorativa.

Dom 15

**Madonnina****GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO**

S. Messa solenne, canto del "Te Deum", assegnazione del premio "Madonnina ringrazia" ai coniugi Sergio Albino e Maria Ofelia Fontanin, titolari del piccolo supermercato rionale.

**Mossa****GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO**

S. Messa solenne, canto del "Te Deum" e benedizione delle macchine agricole; celebrazione presieduta dall'arcivescovo mons. Carlo Roberto Maria Redaelli.



Dom 29

**Lucinico****GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO**

S. Messa solenne, presentazione dei doni all'altare, canto del "Te Deum" e benedizione delle macchine agricole.

Lun 30

**Mossa****FESTA PATRONALE NELLA RICORRENZA DI S. ANDREA APOSTOLO**

S. Messa presieduta da mons. Arnaldo Greco; "Premio Sant'Andrea 2020" ai coniugi Giuseppe e Tarsilla Margherita. In giornata, estrazione della lotteria.

**ANAGRAFE PARROCCHIALE**

**Madonnina**

**BATTESIMI**

Aurora Aranzi - 06.09.2020  
 Bianca Pantuso - 10.10.2020

**FUNERALI**

Maria Pia De Luca in Persoglia  
 + 06.06.202  
 Funerale 11.06.2020

**Lucinico**

**BATTESIMI**

Lorenzo Piccini - 06.09.2020  
 Vittoria Marassi - 27.09.2020  
 Sonija Bregant - 24.10.2020

**MATRIMONI**

Federica Marzotto e Massimo Lazzaro  
 29.08.2020

**FUNERALI**

Paolina Hlede + 03.06.2020  
 Funerale 08.06.2020

Jerica Podversic ved. Hlede  
 + 18.06.2020  
 Funerale 22.06.2020

Luigi Zanello + 24.06.2020  
 Funerale 27.06.2020

Bruno Bassanese + 02.07.2020  
 Funerale 06.07.2020

Elisabetta Gallo in Verzegnassi  
 + 06.07.2020  
 Funerale 09.07.2020

Renata Menossi + 06.07.2020  
 Funerale 09.07.2020

Bianca Naccini ved. Dean  
 + 12.07.2020  
 Funerale 15.07.2020

Silvano Dionisio + 29.07.2020  
 Funerale 01.08.2020

Luigi Petterin + 07.08.2020  
 Funerale 12.08.2020

Nereo Maghet + 04.08.2020  
 Funerale 12.08.2020

Aurelia Buosi ved. Felati  
 + 12.09.2020  
 Funerale 16.09.2020

Giorgio Cargnel + 01.10.2020  
 Funerale 05.10.2020

Giuseppe Bregant + 30.10.2020  
 Funerale 04.11.2020

Luciano Pianeti + 08.11.2020  
 Funerale 11.11.2020

Maria Rosa Chietini ved. Bregant  
 + 09.11.2020  
 Funerale 14.11.2020

Roberto Ferrin + 12.11.2020  
 Funerale 17.11.2020

Maria Galiussi ved. Pussi  
 + 16.11.2020  
 Funerale 18.11.2020

Maria Gri ved. Brumat  
 + 21.11.2020  
 Funerale 28.11.2020

Giorgio Oddo + 07.09.2020  
 Funerale 28.11.2020

Antonietta Pajani ved. Cargnel  
 + 20.11.2020  
 Sepoltura 07.12.2020

**Mossa**

**BATTESIMI**

Ada Silvestri - 07.12.2019

Gabriele Miuzzo - 21.06.2020

Leonardo Braidot - 10.07.2020

Emy Di Meo - 19.07.2020

Gabriele Scudiero - 20.09.2020

Vittoria Devettag - 26.09.2020

Rebecca Bracco - 26.09.2020

Grace Iacobacci - 27.09.2020

Virginia Cecotti - 24.10.2020

**MATRIMONI**

Cianetti Davide e Buontuoimpe Giada  
 25.07.2020 - in Preval

Scudiero Luca e Casellato Estella  
 20.09.2020 - in Preval

**FUNERALI**

Edda Odetta Patroncino + 30.05.2020  
 Funerale 05.06.2020

Dorino Mancin + 02.06.2020  
 Funerale 06.06.2020

Antonia Russian + 12.06.2020  
 Funerale 16.06.2020

Aurelio Bon + 18.06.2020  
 Funerale 20.06.2020

Levino Miotti + 27.06.2020  
 Funerale 01.07.2020

Silvano Simonetti + 11.08.2020  
 Funerale 14.08.2020

Alessandro Collini + 17.08.2020  
 Funerale 20.08.2020

Alessandro Braidot + 28.08.2020  
 Funerale 02.09.2020

Laura Feresin + 20.09.2020  
 Funerale 23.09.2020

Rosina Corecic + 26.06.2020  
 Funerale 30.09.2020

Annamaria Grigolon + 05.10.2020  
 Funerale 09.10.2020

Luigi Bregant + 06.10.2020  
 Funerale 08.10.2020

Alessandro Remigio Codermaz  
 + 16.10.2020  
 Funerale 21.10.2020

Luigi Riccardo Dilena + 26.10.2020  
 Funerale 30.10.2020

Ilva Chiandotto + 31.10.2020  
 Funerale 03.11.2020

Nives Maria Deros + 12.11.2020  
 Funerale 17.11.2020

Mafalda Castellan + 19.11.2020  
 Funerale 21.11.2020

Renato Pillon + 29.11.2020  
 Funerale 05.12.2020

# LA REDAZIONE AUGURA A TUTTI UN BUON NATALE DEL SIGNORE E UN FELICE ANNO NUOVO CON...

## IL CONCORSO PRESEPI ONLINE 2020

- 1** realizza il tuo presepe
- 2** scatta alcune foto o realizza un piccolo video
- 3** invia con: **IL TUO NOME, LA TUA ETÀ, DESCRIZIONE DELL'OPERA** (lavoro svolto, materiali usati ecc...)



Le **FOTO** e i **VIDEO**  
**VERRANNO**  
**PUBBLICATI** sulla  
pagina **FACEBOOK**  
dell'**U.P.**

### Ecco tutti gli indirizzi e le info:

**MADONNINA** > [presepimadonnina@libero.it](mailto:presepimadonnina@libero.it) entro e non oltre le ore **12.00 del 24 dicembre 2020**. Le foto dei presepi verranno esposte in chiesa, chiunque potrà votarle! Le premiazioni, suddivise in diverse categorie, si terranno in chiesa il **6 gennaio 2021** al termine della S. Messa delle ore 9.30. Info: Donatella (cell. 3403635651) o Raffaella (cell. 3392183683).

**LUCINICO** > [presepilucinico@gmail.com](mailto:presepilucinico@gmail.com) entro e non oltre le ore **12.00 del 26 dicembre 2020**. Le premiazioni, suddivise in diverse categorie, si terranno in chiesa il **10 gennaio 2021** al termine della benedizione dei bambini delle ore 15.30. Info: Valentina (cell. 3343540547).

**MOSSA** > [parrocchia.mossa@gmail.com](mailto:parrocchia.mossa@gmail.com) entro e non oltre le ore **12.00 del 26 dicembre 2020**. Puoi inviare anche le foto dell'Albero di Natale e partecipare al "Concorso Albero di Natale". Le premiazioni, suddivise in diverse categorie, si terranno in chiesa il **6 gennaio 2021** al termine della benedizione dei bambini delle ore 15.30. Info: Mariangela (cell. 3288074948).

#### MADONNINA

##### Parrocchia "N. S. di Lourdes"

Via Brigata Campobasso, 12 - 34170 Gorizia

Tel./fax: 0481 391995

ORARI UFFICIO: gio. h 16.00 - 17.30

S. MESSE:

Feriali gio. h 17.30

Prefestive h 20.00 - Festive h 9.30

CARITAS:

il III° martedì del mese, h 16.00 - 17.00

#### LUCINICO

##### Parrocchia "S. Giorgio Martire"

Via G. Cesare, 25 - 34170 Gorizia

Tel./fax: 0481 391660

E-mail: [segreteria@chiesalucinico.it](mailto:segreteria@chiesalucinico.it)

Sito: [www.chiesalucinico.it](http://www.chiesalucinico.it)

ORARI UFFICIO: mar. e gio. h 18.00 - 19.00

S. MESSE:

Feriali e Prefestive h 19.00

Festive h 08.00 e h 9.30

CARITAS:

"Ciasa Pre Pieri" Via G. Cesare, 23

mar. h 18.00 - 19.00

#### MOSSA

##### Parrocchia "Sant'Andrea Apostolo"

Via XXIV Maggio, 55 - 34070 Mossa

Tel./fax: 0481 80001

E-mail: [parrocchia.mossa@gmail.com](mailto:parrocchia.mossa@gmail.com)

Sito santuario Preval: [www.santuariopreval.it](http://www.santuariopreval.it)

ORARI UFFICIO: mar. h 10.30 - 12.30

S. MESSE:

Feriali mer. h 18.00 - Prefestive h 18.00

Festive h 11.00 e h 18.00

Parroco don Moris Tonso cell.: 340 2557681 - e-mail: [moris\\_don@yahoo.it](mailto:moris_don@yahoo.it)

Vicario parrocchiale padre Vasile Soptea cell.: 344 1649390

Diacono Mario Petri cell.: 334 2938368



SCANSIONA E  
SEGUICI SU



SCANSIONA E  
SEGUICI SU



## La Pieve GIORNALINO DELL'UNITÀ PASTORALE DI MADONNINA, LUCINICO, MOSSA

Direttore responsabile: don Moris Tonso (parroco).

Collaboratori: Anna Maria Adedori, Eleonora Barra, Michela Battaglia, Valentina Benedetti, Mariangela Bullitta, Loretta de Fornasari, Alessandro Famos, Paolo Macuz, Eleonora Marega, Sandro Marega, Renzo Medeossi, Donatella Porcedda.

Progetto grafico e impaginazione: Sandro Marega, Valentina Benedetti.

Si ringraziano tutti coloro i quali hanno contribuito alla realizzazione degli articoli.

Stampa: oplaprint.it

